

LEGGI, SOCIETA' E COSTUMI

Istanbul no smoking

Quando il decreto vieta di fumare come turchi

testi di Stefano Gianuario
foto di Lorenzo Guerra

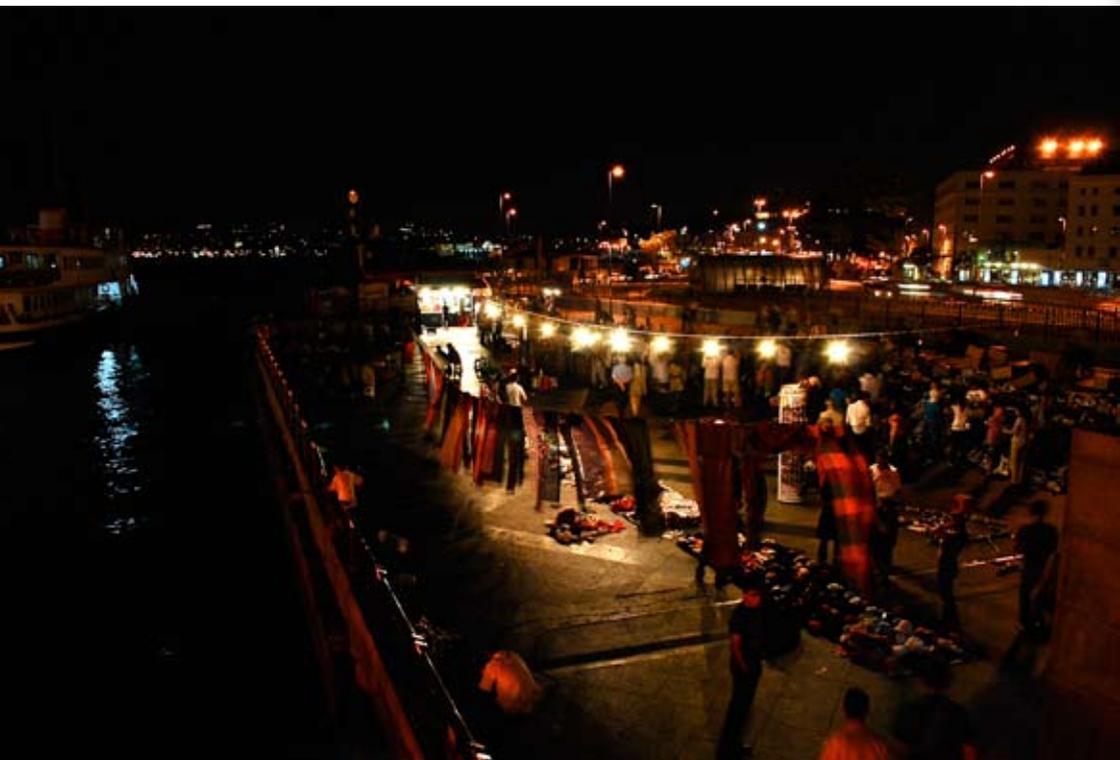
Tra i luoghi comuni più abusati della Storia rientra a pieno titolo l'espressione "fumare come un turco". E non a sproposito: i turchi fumano davvero come turchi, ovvero moltissimo.

Al di là dei giochi di parole, delle verità reali e di quelle romanzate, un modo di dire perde un poco di credibilità quando gli subentra un paradosso. Il paradosso in questione, è un decreto legislativo del luglio 2009, che vieta il fumo in ogni luogo pubblico al chiuso della nazione. Provvedimento che non ha di certo reso felici i turchi ma non ha neppure scalfito il loro naturale aplomb che maschera una ancor più naturale flemma. A un paio di mesi dall'entrata in vigore del decreto però, di trasgressori neanche l'ombra. La pena non fa di certo troppa paura, considerando che consiste in una sanzione amministrativa di una settantina di lire turche, poco più di 30 euro. Lontani i tempi in cui i fumatori turchi se la passavano davvero male. Tanto per menzionare un provvedimento un poco più rigido, all'inizio del XVII secolo, il sultano Muradiv pensò bene di punire il vizio di fumare con la decapitazione. A quei tempi non si andava troppo per il sottile. Chiaro quindi che una "multarella" non spaventi i pronipoti di quegli intrepidi turchi che per una "fumatina" rischiavano il collo.

Tornando alla Turchia moderna, parte del merito del rispetto della legge

è certamente dovuto alla calda estate di entrata in vigore del provvedimento e a un'altra predisposizione naturale dei turchi, quella di star fuori di casa e di vivere le strade. Forse la musica cambia con l'inverno, quando i turchi affollano i tabac café per le loro consuete, eterne partite di backgammon, dove fumare fa quasi parte del regolamento.





Poco importa. Un popolo è fatto anche dai suoi vizi, non sempre proporzionali alle proprie virtù. E se i turchi hanno il vizio del fumo e di consumare litri di cay, tè tradizionale, hanno la virtù di sapersi arrangiare, di aggirare le regole sorridendo e di far arte delle proprie contraddizioni. Tra i vicoli di Istanbul ad esempio, tra i suoi numerosi quartieri sovraffollati, sparpagliati su due continenti, la contraddizione ha davvero trovato casa. E' indubbiamente più facile dire che cosa non sia Istanbul, dato che definirla sarebbe arduo anche per i turchi che la abitano, oltre al fatto che non gliene importerebbe molto. Si tratta di un luogo dove gli opposti coesistono e non stanno neanche a discutere, poiché c'è spazio per tutti. Dove è possibile

Istanbul no smoking, di S. Gianuario

trovarsi ubriachi in pieno pomeriggio gonfi di raki per poi alzare gli occhi e scoprirsi innanzi una maestosa moschea, non prima di aver visto passare donne bellissime, dalle chiome fluenti che fanno sfoggio delle loro grazie, a braccetto con altre donne bardate di veli voluti dai dettami islamici.

In una città dove si passa rapidamente da Sultanahmet, quartiere storico, dimora dei sultani, pieno di tradizione e moschee, per arrivare a Beyoglu, quartiere di artisti e musicisti, zeppo di locali aperti tutta la notte da far invidia alle ramblas di Barcellona. Un luogo dove uomini d'affari si mischiano ad altri che pur di non fare un lavoro normale si inventerebbero qualsiasi cosa. Come vendere i biglietti di improbabili lotterie in giro per i caffè, portare bilance in strada e pesare la gente a pagamento, mettersi a pescare pesci tossici dal Galata Bridge, far sparare con pistole ad aria compressa file di palloncini sulle rive del Bosforo, sfidando venti improbabili...

Una nazione così può benissimo vantare il maggior consumo di tabacco al mondo e varare un provvedimento che impedisce di fumare in tutti i luoghi pubblici chiusi del Paese. Niente di strano, nulla di cui stupirsi, si sta parlando della Turchia.

Stefano Gianuario è nato a Milano nel 1985. Giornalista pubblicista, freelance, scrive di turismo, cronaca e musica. Suona nella noise band Hezel. Nel 2004 ha pubblicato il romanzo Le cose di Jack.

